



Entro l'anno si sceglie tra un sistema volontario e uno abilitante

Gli installatori chiedono un albo obbligatorio

DI GIUSEPPE LATOUR

Rivoluzione in arrivo per gli installatori di impianti da rinnovabili. Entro il 31 dicembre prossimo il ministero dello Sviluppo economico varerà il decreto di recepimento della direttiva 2009/28/Ce.

E introdurrà i criteri che le imprese del settore avranno l'obbligo di rispettare per montare, ad esempio, stufe a biomasse, sistemi fotovoltaici o pompe di calore a geotermia. Ma, sebbene manchino solo due mesi alla scadenza del termine, dalle stanze del Ministero non trapelano ancora dettagli sui contenuti del testo. Tanto che le associazioni di categoria temono brutte sorprese.

Qualcuno, addirittura, sospetta che il decreto possa restare nei cassetti. Non

sarebbe la prima volta che agli impiantisti capita qualcosa del genere, anche se dallo Sviluppo economico assicurano che il lavoro procede secondo le scadenze. E fissano una "road map" in base alla quale a metà novembre il testo dovrebbe arrivare nelle mani delle associazioni di categoria. Mentre a inizio dicembre toccherebbe al passaggio in Consiglio dei ministri.

La questione principale è legata al dettato della direttiva, che offre un'opzione tra certificazione e qualificazione. «Con la prima», spiega Guido Pesaro, responsabile nazionale della Cma impiantisti - si intende un sistema volontario, che non è una condizione necessaria per lavorare. Con la qualificazione, invece,

si definisce un percorso abilitativo obbligatorio. Noi stiamo per questa se-

conda ipotesi: bisogna fare un corso di formazione, al termine del quale si ottiene un attestato che consente di operare e che va mantenuto con i corsi di formazione». Dal Ministero, però, sarebbero trapelati segnali che vanno nella direzione opposta a quella auspicata dagli artigiani.

L'altro punto riguarda la disciplina transitoria. «Bisogna evitare la sovrapposizione tra Dm 37 (la norma che regola la qualificazione delle imprese impiantistiche) e il nuovo decreto», continua Pesaro. Oggi, in mancanza di una norma, le rinnovabili vengono installate da imprese qualificate come elettriche o termoidrauliche. Se, ad esempio, non fosse previsto dal nuovo decreto un inquadramento per chi già installa gli impianti da rinnovabili, si rischierebbe di far uscire qualche impresa dal merca-

to all'improvviso.

Infine, c'è la partita della competenza sulla formazione. Quasi certamente sarà demandata alle Regioni. Ma, conclude Pesaro: «Ci deve essere uniformità sulla durata dei corsi, sui contenuti della formazione e sulla composizione delle commissioni d'esame.

Non può succedere che in Lombardia le commissioni siano composte da professori universitari, mentre altrove tirino dentro il primo che passa per strada.

In questo modo, potrà essere rispettata la seconda scadenza che pone la direttiva: il 31 dicembre del 2012. Entro quella data, infatti, il sistema dovrà essere completamente attivo e oliato. E gli impiantisti dovranno cominciare a conseguire le loro abilitazioni specifiche per le rinnovabili». ■

Definita la procedura per i nuovi bonus
Conto energia 2011:
bisogna registrarsi
al portale del Gse

Dal 15 novembre prossimo i responsabili degli impianti fotovoltaici dovranno registrarsi sul portale del Gse per inserire i dati del proprio impianto e inviare per via telematica i nuovi modelli con le dichiarazioni per avere accesso agli incentivi.

Lo ha precisato l'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la delibera 181/2010. Il provvedimento dà attuazione a una norma prevista dal nuovo Conto energia che appunto aveva rinviato all'Autorità il compito di stabilire le procedure burocratiche per accedere alle tariffe incentivanti.

L'Autorità quindi chiede che il responsabile dell'impianto dichiari «di rispettare i requisiti per l'ammissibilità alla tariffa incentivante previsti dal decreto ministeriale 6 agosto 2010», di essere proprietario del bene immobile ove è installato o di avere l'autorizzazione del proprietario, di avere «tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione e all'esercizio dell'impianto». Autocertificazione necessaria anche per dimostrare di avere diritto al premio.

L'Autorità ha anche stabilito che gli impianti di enti locali o Regioni in esercizio entro il 31 dicembre 2010 sono considerati «impianto fotovoltaico con integrazione architettonica». ■

V. Urv.